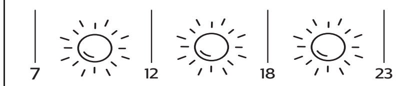
la Repubblica

Sabato
1 giugno 2024



La redazione
Piazza Piccapietra 21 16121 - Tel. 010/57421 - Fax 010/5742263 - Internet e-mail: segreteria_genova@repubblica.it - Segreteria di Redazione Tel. 010/5742202 dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00 - Pubblicità: A. Manzoni& C. Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941

Genova

IL LAVORO ANNO XXV N° 130 REGISTRAZ.TRIBUNALE DI GENOVA N° 22 DEL 2-9-1948
GEDI NEWS NETWORK S.P.A. STAMPA: TORINO GEDI PRINTING

Schlein, avviso di sfratto alla destra

La leader del Pd riempie la piazza al Porto Antico: "La Liguria punto di svolta nazionale"



di **Matteo Macor** *a pagina 3*

L'inchiesta

Pressioni in porto La Procura trova conferme nei testi

Nell'ufficio del pm Luca Monteverde. è rimasto quattro ore. Quando è uscito, davanti ai cronisti l'avvocato Andrea La Mattina non ha proferito parola, se non per dichiarare che «sono tranquillo, sereno sempre. Le intercettazioni di Toti? Non posso parlare perché c'è il segreto istruttorio».

a pagina 4

La polemica

Lega, assalto ai Luzzati Montoli: "Bucci intervenga"



di **Michela Bompani**

«Lo ha detto Marco Bucci che i Giardini Luzzati sono un modello per tutto il centro storico, allora chiediamo al sindaco: fermi questo delirio»: Marco Montoli, presidente della cooperativa sociale Il Cesto, che gestisce il complesso dei Giardini Luzzati e ne cura ogni attività, sempre nel segno della solidarietà sociale, dell'inclusione e dell'accoglienza, è seduto sulla rampa di accesso all'unico grande spazio sociale pubblico gestito attivo della città di Genova e il selciato è colorato con un enorme arcobaleno. Da oggi all'8 giugno i "Luzza", come vengono chiamati i Giardini, ospiteranno il Pride Village, il quartier generale del Liguria Pride con incontri, dibattiti, spettacoli e musica in attesa della parata di sabato prossimo. E proprio uno dei laboratori del cartellone del Pride è finito nel mirino della Lega.

a pagina 2

Scatta l'estate dei traghetti: 7 paesi 12 destinazioni, 5 compagnie

In quattro mesi previsti 1,7 milioni di passeggeri sui 2,4 complessivi del 2024. Finito il restyling del Terminal

di **Massimo Minella**

Cinque compagnie, dodici destinazioni mediterranee, sette Paesi (Italia, Francia, Spagna, Malta, Tunisia, Algeria e Marocco). Scatta di fatto oggi, in anticipo sul calendario, l'estate dei traghetti del porto di Genova. A fine anno, secondo le stime di Stazioni Marittime, gli scali saranno 1.850, i passeggeri 2,4 milioni, le auto 900mila e i metri lineari 2,1 milioni. Dati in leggera crescita, rispetto al 2023, che si concentreranno fra giugno e settembre.

a pagina 8

Le onorificenze

Cavalieri del Lavoro per la prima volta esclusa la Liguria

a pagina 6

Il convegno di Confindustria



Gozzi 'Dopo petrolio e nucleare, Genova diventi capitale delle rinnovabili'

a pagina 9

La storia

Nizza, sequestro e rapina dopo la notte d'amore in una villa

di **Marco Lignana e Marco Preve** *a pagina 7*



La notte d'amore tra un medico settantenne di Nizza, fra i massimi collezionisti d'arte francesi e una 28enne aspirante modella di Sanremo, all'alba si è trasformata in un incubo criminale. L'uomo è stato minacciato dalla giovane e dal suo complice armato di pistola.

Il calcio



Gioiello fragile Estanis Pedrola

Samp, Pedrola resta. Il Barcellona non lo riscatta

di **Lorenzo Mangini** *a pagina 14*

Intervista

Marco Montoli "I Giardini Luzzati sono un modello Il sindaco intervenga"

di **Michela Bompani**

«Lo ha detto Marco Bucci che i Giardini Luzzati sono un modello per tutto il centro storico, allora chiediamo al sindaco: fermi questo delirio»: Marco Montoli, presidente della cooperativa sociale *Il Cesto*, che gestisce il complesso dei Giardini Luzzati e ne cura ogni attività, sempre nel segno della solidarietà sociale, dell'inclusione e dell'accoglienza, è seduto sulla rampa di accesso all'unico grande spazio sociale pubblico gestito attivo della città di Genova e il selciato è colorato con un enorme arcobaleno. Da oggi all'8 giugno i "Luzza", come vengono chiamati i Giardini, ospiteranno il *Pride Village*, il quartier generale del Liguria Pride con incontri, dibattiti, spettacoli e musica in attesa della parata di sabato prossimo. E proprio uno dei laboratori del cartellone del Pride è finito nel mirino della Lega che ha detonato un comunicato contro "la teoria del gender" che sarebbe inculcata ai bambini in uno dei laboratori pomeridiani riservati proprio ai più piccoli sui temi dei diritti e curati da psicologi e educatori. E l'attacco politico è più ad ampio raggio, coinvolgendo la gestione complessiva dei Luzzati e l'affidamento dell'area alla cooperativa sociale Il Cesto.

Presidente Montoli, cosa sta succedendo?

«Il sindaco ci ha indicato come esempio di politiche sociali, l'assessora comunale alle Politiche sociali Lorenza Rosso, candidata alle Europee proprio con la Lega, partecipa ad ogni inaugurazione. Poi, capisco che non a tutti possano interessare le iniziative che organizziamo, il Comune ha tolto il patrocinio al Pride da diversi anni, ma questo attacco non ha senso».

La Lega accusa la sua cooperativa di essere morosa nei confronti del Comune: è polemica politica o l'inizio di una guerra alla gestione di uno spazio pubblico?

«La morosità è una fake news: ai Luzzati paghiamo un affitto basso, di 1500 euro al mese, in cambio però produciamo attività ed eventi per una valore di 400mila euro all'anno. Quando abbiamo rinnovato la convenzione avevamo trovato un accordo con il Comune, perché avevamo già eseguito diversi lavori a nostre spese. Durante il Covid, poi, quando avevamo allestito un tendone per far studiare i ragazzi, avevamo il bar chiuso, ma non abbiamo potuto usufruire del bonus affitti perché siamo una cooperativa, idem per il ristorante. L'unica questione aperta con il Comune, adesso, ma ne stiamo discutendo per trovare una soluzione, è un arretrato della Tari che il Comune dice di averci notificato, ma nella nostra Pec non risulta. La nostra convenzione, comunque, scade tra sei anni».

Che tipo di investimenti vi accollate?

«Tutto l'arredo urbano della piazza, i concerti con grandi protagonisti, come quello di Big Mama tra pochi giorni, cercando di tenere tutti gli eventi gratuiti o con un prezzo simbolico. Anche il bar potrebbe rendere moltissimo, ma abbiamo scelto di reinvestire tutto nel garantire i Giardini Luzzati come spazio comune. Del resto ad aprile i Luzzati sono finiti nella trasmissione "Generazione bellezza" di *Rai Cultura* come esempio nazionale sono diventati modello sarà della piazza della stazione a Napoli».

L'attacco della Lega a un laboratorio per bimbi del Pride accusato di diffondere una inesistente "teoria del gender" è un pretesto per mettere in mora tutta l'attività dei Luzzati?

«A partire dai valori di accoglienza, solidarietà, pluralismo, i Luzzati sono uno spazio di riflessione per i nostri bambini, adolescenti, ragazzi, ne seguiamo centinaia e i primi nostri ex ragazzi sono già genitori e portano i loro bambini qui. Al Cesto non si impone alcuna teoria, semmai si danno strumenti per crescere, a tutte le età. Davanti ai conflitti in corso in Ucraina o a Gaza, qui affrontiamo dibattiti dando voce a tutte le parti, per la pace. Non siamo un partito, ma una agorà, dove tutte le parole sono importanti e ugualmente ascoltate».

Teme che il centrodestra cominci la demolizione dei Luzzati?

«Speriamo che non cominci adesso una battaglia a colpi di burocrazia, per cui tutte le iniziative diventino sempre più difficili per la "formazione" di tantissimi cavilli burocratici. Crediamo che il Comune non sia schizofrenico: l'assessorato alle Politiche sociali ha da poco affidato al Cesto la regia di un progetto di comunità che coinvolge il centro storico, con oltre 90 associazioni e lo ha ribadito lo stesso sindaco che i Luzzati sono un modello per tutto il centro storico. Anche noi, a questo punto, ci appelliamo al sindaco di Genova: difenda i Luzzati dalla Lega».

Punto di riferimento Un'immagine dei Giardini Luzzati e a fianco il presidente del Ce.Sto Marco Montoli





Non è vero che siamo morosi, l'unica pendenza in ballo con il Comuni è una Tari arretrata. Produciamo valore sociale e anche eventi per 400 mila euro l'anno



Le reazioni

La psicoterapeuta: "La Lega critica ciò che non conosce"

Chiara Nardini Edusex è la responsabile del laboratorio "le Kids"

«Le attività e i laboratori che organizziamo sono fatti con competenza e professionalità: promuovono inclusione e, nello specifico, "Infinite famiglie" dà a tutti la possibilità di trovare una collocazione nella realtà, che esiste al di là dei modelli stereotipati che non corrispondono più a nulla»: Chiara Nardini, presidente di *Edusex*, psicoterapeuta, è la responsabile del laboratorio le *Kids Village*, ai Giardini Luzzati, accusato dalla Lega di diffondere la cosiddetta "teoria gender" tra i bambini. «Invito tutti gli esponenti della Lega a partecipare al laboratorio, perché criticano ciò che non conoscono», dice Nardini.

E il mondo politico si solleva e si stringe attorno al Pride, ad Edusex e in tutto insieme allo spazio dei Giardini Luzzati: «Interrogherò la giunta regionale, se ancora ce ne sarà una sulla questione - dice, con una punta di ironia, Gianni Pastorino, consigliere regionale Lc - questo è un becero tentativo di delegittimare ciò che viene fatto in quel luogo, punto di riferimento per moltissime donne e uomini che abitano nella nostra città». E invitando le famiglie ai laboratori del Pride, attacca la Lega: «È un partito subalterno alle volontà di Toti e Bucci - dice - che non si occupa né di questioni sociali né del territorio, rivelando la propria natura omofoba e discriminante. E mentre la Lega deve restituire 49 milioni, abbondantemente rateizzati, c'è chi le cose le fa finanziandosi da solo con la volontà delle persone». E anche il consigliere comunale rossoverde Filippo Bruzzone alza le barricate intorno ai Luzzati: «Sorprende come la Lega, così attenta a presunte morosità della cooperativa *Il Cesto*, taccia invece su come finanzi le varie campagne elettorali - attacca - intanto in Comune la maggioranza continua a bocciare ordini del giorno sulle campagne di sensibilizzazione su Hiv e Hpv o non porta neppure in aula le mie richieste di estendere l'affidamento dei minori non accompagnati, che sono sempre di più, alle coppie omogenitoriali».

Entra nella polemica, a gamba tesa, l'Arci di Genova: «Chiariamo alla Lega che la cosiddetta "teoria gender" non esiste, non esiste nessuna lobby che voglia insegnare ai bambini a cambiare sesso. Esiste invece, e orgogliosamente, una grande comunità che valorizza le differenze. Il mondo reale non è quello della famiglia del Mulino Bianco: i bambini e le bambine lo sanno già, a differenza dei consiglieri della Lega». E la consigliera regionale rossoverde Selena Candia aggiunge: «Il candidato alle Europee della Lega, Vannacci, teorizza il modello delle classi differenziate, ovvio che non può in alcun modo comprendere i concetti di educazione all'inclusione e alla cultura affettiva che è l'argomento del laboratorio che viene accusato dalla Lega di indottrinare con una teoria che non esiste. Questa vicenda dimostra una politica di destra oscurantista e discriminante che sceglie di non vedere la società in cui viviamo». – **michela bompani**



Tradizione Un precedente appuntamento al Pride Village





A destra sono doppiopesisti solo poco tempo fa chiedevano dimissioni in Puglia, ora sono garantisti



L'interruzione di gravidanza è un altro diritto che difenderemo in Europa







Non ce ne facciamo un granchè di una premier donna che non si batte per i diritti delle altre donne

Verso le Europee

Schlein a Genova 'Da qua si parte per battere le destre e vincere le regionali'

di **Matteo Macor**

«Da qua, siamo chiari, il Pd lavorerà per costruire una coalizione che batta le destre e vinca le Regionali». Lo risolve direttamente dal suo affollato palco genovese, Elly Schlein, l'equivoco di fondo della sua giornata ligure e del (movimentato, per contingenza e vocazione) dibattito interno al partito. Passata in dieci ore da Rapallo a Genova, dai convegni tra gli imprenditori ai village dei pride, al fianco della segretaria nazionale davanti alla folla di calata Mandraccio ci sono tutti gli eurocandidati liguri dem, Cecilia Strada, Brando Benifei e Donatella Alfonso in prima fila, e fanno da sfondo temi e bandiere europee. Troppo importante da raggiungere la soglia del 20 per cento, che non tutti i sondaggi mettono al sicuro: a una settimana dal voto dell'8 e del 9 giugno «ogni voto conta», è il messaggio di ogni incontro dem. A riempire la piazza, però, scelta «con coraggio» tra le più ampie tra quelle disponibili, – si raccontava con preoccupazione già nei giorni scorsi – pare essere anche e soprattutto l'orizzonte più lontano, quelle elezioni regionali anticipate che il terremoto giudiziario che ha investito il governatore ligure Giovanni Toti ha reso probabilmente inevitabili. Tra le centinaia del Mandraccio, il primo pensiero è quello. «Era il momento giusto per tenere le due sfide insieme», dirà sotto il palco la stessa Schlein a eventi finito, tra i selfie di rito. E così il titolo alla piazza finiscono per darlo soprattutto i segretari locali dem, Simone D'Angelo e Davide Natale, nel loro intervento dal palco vista mare: «Questo è l'avviso di sfratto a Toti e alle destre».

Atterrata in Liguria anche per provare a rasserenare se non riappacificare un partito locale che non riesce a liberarsi dai vizi di sempre, – certi sorrisi tirati di ieri raccontano ancora di tensioni e divisioni in serie, tra nuove e vecchie stagioni dello stesso mondo, tra piazze e chat – Schlein del resto il suo messaggio sullo scandalo ligure l'aveva già mandato nei giorni scorsi. «Sarà la magistratura a fare il suo corso, ma c'è una cosa che viene prima, quando c'è un quadro così grave che emerge dalle indagini: è l'opportunità politica di lasciare alla Liguria voltare pagina e ripartire, andare a nuove elezioni», ribadisce dal palco la richiesta sulle dimissioni di Toti. «La Liguria è paralizzata, senza una guida si rischia di mettere in discussione la programmazione ed i servizi ai cittadini», è l'allarme condiviso da tutti i dirigenti dem. Per la prima volta, però, in attesa della «battaglia» sulla sfiducia che il capogruppo in Regione Luca Garibaldi promette per martedì, per il Consiglio regionale della sfiducia al governatore sospeso, la stessa leader nazionale prova a tracciare la rotta. Parlando di coalizione ampia con cui condividere la costruzione della proposta, del ruolo del Pd nel trainare il fronte, di un partito – si rilancia anche dalla minoranza del partito, nel pubblico ci sono anche i parlamentari Annamaria Furlan e Lorenzo Basso – «che sia pronto a governare». «L'appuntamento sul quale concentrarsi sono le Europee tra una settimana, – è la replica indiretta del consigliere regionale Armando Sanna – per le Regionali sono cinque anni che ci prepariamo».

Anche in mezzo al popolo ritrovato del partito, che una piazza così partecipata non la vedeva da tempo, c'è l'aria della suonata a passo di carica. Poca voglia di commentare i riflessi dell'inchiesta che ha terremotato una regione sullo stesso Pd, il messaggio di fondo è la richiesta di un rilancio. «Liberiamoci di questo centrodestra in affari, liberiamoci di questa politica, dei governatori che decidono del nostro futuro a pranzo sugli yacht, – si sfoga un vecchio militante aggrappato al palchetto montato vista molo, forse non per caso – Questa è l'occasione per girare pagina una volta per tutte per davvero, anche tra di noi, diamo un taglio con il passato e andiamo a riprenderci questa regione». Parole in libertà persino applaudite dai vicini di comizio, in attesa dell'arrivo in ritardo della segretaria.

È insomma il destino incerto della regione, a infiammare l'elettorato di una forza politica che colleziona sconfitte ormai da quasi dieci anni. «A destra sono sempre doppiopesisti, solo qualche settimana fa chiedevano dimissioni per le indagini che non avevano nemmeno sfiorato il presidente della Regione Puglia, adesso sono diventati tutti garantististi e abbiamo visto dei ministri fare gli avvocati d'ufficio», scatena la piazza Schlein, applauditissima da quelli che definisce «grandi amici», Sergio Cofferati e Luca Pastorino. La tappa finale di una corsa da 150 eventi è però venerdì prossimo, per il comizio di chiusura di campagna che la segretaria nazionale dem ha voluto a Padova, tra gli eventi del pride e la memoria di Enrico Berlinguer. «Ci sono le Europee, e tutto quello che dobbiamo portare noi come comunità di partito in Europa», ricorda Schlein, e riprende lo schema di questi mesi. Con i temi di sempre da cavalcare, dalla raccolta firme per il salario minimo allo sfascio della sanità, dai piani Valditara di riduzione delle quote di stranieri nelle classi all'autocritica dem sullo Ius Soli («una legge che non abbiamo fatto quando avevamo i numeri per fare») e il governo (e Giorgia Meloni su tutti) come bersaglio ideale. «Non ce ne facciamo granché di una premier donna che non si batte per i diritti delle altre donne del Paese, a partire da quelli di scegliere sul proprio corpo, perché è vergognoso che l'unica cosa concreta fatta dal governo Meloni sulla sanità è far entrare gli antiabortisti dentro i consultori», urla la segretaria. E ancora: «Non permetteremo a nessuno di riscrivere la nostra storia, lo dico alla Meloni ospite diu Vox: noi siamo orgogliosissimi della nostra identità antifascista». Tanti memo utili come a ribadire che sì, l'orizzonte del partito non può che essere l'Europa, ma soprattutto la nuova fase politica che si aprirà dal 10 giugno, nel Paese e in parte pure in Liguria. «La vicenda ligure è piombata sulla campagna elettorale a tutti i livelli, e ancora di più qui – riflette Benifei nel retropalco, a evento finito – Ma a elezioni ormai vicine, le questioni si sono riconciliate. In ballo ci sono il destino di un'Europa migliore, e un futuro diverso per una regione che è stata condannata questo declino da una destra incapace di lavorare in una prospettiva europea. Le cose, alla fine, stanno insieme».



In piazza
Elly Schlein a Genova al Porto Antico, sopra al centro con i candidati liguri alle Europee, a destra con i segretari Natale e D'Angelo LEONI



Sono settimane che la Liguria non può andare avanti, non merita di essere paralizzata

L'INCHIESTA PER CORRUZIONE

Pressioni in porto La Procura trova conferme nei testi

Quattro ore di interrogatorio per Andrea La Mattina l'avvocato membro del board dell'Autorità che cambiò parere sulla maxiconcessione Rinfuse

di **Marco Lignana** e **Marco Preve**

È rimasto quattro ore nell'ufficio del pm Luca Monteverde. Quando è uscito, davanti ai cronisti l'avvocato Andrea La Mattina non ha proferito parola. Se non per rispondere che «sono tranquillo, sereno sempre. Le intercettazioni di Toti nei miei confronti? Non posso parlare perché c'è il segreto istruttorio».

L'interrogatorio di un testimone chiave nell'inchiesta sulla Tangentopoli ligure, uno dei membri del comitato portuale prima contrarissimo alla proroga trentennale della concessione del terminal Rinfuse a favore di Aldo Spinelli, poi fra coloro che votarono a favore, è stato secretato. Ma le quattro ore di fronte a magistrati (oltre a Monteverde, c'era Federico Manotti) e finanzieri non sono passate invano. Anzi: «La linea accusatoria non è stata smentita», ha confermato il procuratore capo Nicola Piacente dopo l'ennesima maratona al nono piano di palazzo di giustizia,

Del resto La Mattina non è indagato, e dunque in qualità di testimone è obbligato a dire la verità e non può avvalersi della facoltà di non rispondere alle domande del pm. Ma le sue risposte non sono entrate in rotta di collisione con le domande della Procura, come invece è avvenuto con l'ex presidente del porto Paolo Emilio Signorini, che comunque si trova in una situazione completamente diversa, accusato di corruzione e ancora in carcere.

La deposizione di La Mattina era forse la più attesa fra i membri del comitato, perché nominato proprio dalla Regione. E a dimostrazione che la sua scelta nel *board* non fosse per nulla casuale, Giovanni Toti l'aveva pure nominato rappresentante regionale nella "Conferenza nazionale per la giustizia riparativa". Una scelta finita pure al centro di un'interpellanza promossa dal consigliere di opposizione Ferruccio Sansa.

Insomma nomine eccellenti, eppure nelle intercettazioni il governatore oggi sempre ai domiciliari definisce La Mattina «un avvocaticchio che si compra con una carta unta». Da quanto emerge nelle carte, il legale dello studio Bonelli Erede prima definisce l'operazione del rinnovo per 30 anni della concessione del Terminal Rinfuse ad Aldo Spinelli (anche lui ai domiciliari per corruzione) «una presa per il culo». Scatenando così una lunga opera di convincimento, tanto che l'avvocato racconta a un altro membro del comitato di avere risposto a Signorini di non essere stato «in condizione di poter valutare e decidere... se vuole andare Toti a votare volentieri, io non posso farlo!» E poi, «Ragazzi però queste cose le sapete per tempo, non è che me lo dite il giorno prima, perché sennò è un ricatto... cioè ho una pistola puntata alla fronte che devo votare sì".

Alla fine, comunque, proprio dopo un invito a pranzo da parte di Toti, il legale cambia idea: «Mi è stato spiegato meglio il contesto... il contesto nel senso... e anche se vogliamo il disegno... il disegno politico no che c'è dietro che mi sembra quantomeno comprensibile...».

Dal momento che il rinnovo del Terminal Rinfuse per Spinelli (e anche per l'armatore Gianluigi Aponte, che però non è indagato) è una delle operazioni che seconda l'accusa "generano" i bonifici per Toti effettuati da *scio' Aldo* e proverebbero la corruzione, i pm hanno chiesto chiarimenti "tecnici" sull'operazione, ma pure cosa sia successo nel pranzo con Toti.

Con quello di La Mattina sono finiti gli interrogatori dei membri del comitato portuale che hanno avuto un ruolo determinante in questa vicenda. Prima del legale, sono stati sentiti Giorgio Carozzi (nominato dalla Città Metropolitana, quindi dal sindaco Bucci) e Rino Canavese, scelto invece dal comune di Savona. Unico, quest'ultimo, a restare sulla propria posizione e a non votare per il rinnovo trentennale della proroga.

Dopo il suo interrogatorio, aveva detto: «Il porto non è fatto di cene a Montecarlo, ma di gente che lavora».

Sullo yacht Foto scattate dalla finanza in occasione delle visite di Toti e Signorini a bordo dello yacht di Aldo Spinelli

L'intervento

Dopo il Genova-gate, ancor più convinti della ineleggibilità a sindaco di Bucci

I cittadini che hanno presentato il ricorso, respinto due volte, ora attendono il giudizio della Cassazione

di **Ermete Bogetti***

Il 26 settembre si celebrerà in Cassazione l'udienza sull'azione popolare per l'ineleggibilità di Bucci alla carica di Sindaco di Genova.

Alla luce di quanto emerge dalle indagini sul "Genova-gate" forse possono risultare più chiare ai Genovesi le ragioni di fatto e di diritto che sono alla base dell'azione popolare per l'ineleggibilità di Bucci.

Lo strumento del "commissario straordinario", anche nel caso di Genova, è stato largamente abusato dal legislatore e ciò ha creato gravi distorsioni nell'ordinamento perché i commissari straordinari operano in deroga a tutte le leggi, escluse – speriamo – quelle penali e della UE. Ma non c'è scritto nei decreti istitutivi che essi operano anche in deroga alla Costituzione e, invece, di fatto, è così che accade. Vengono, infatti, compressi diritti fondamentali, quali il diritto alla salute, il diritto alla qualità della vita, il diritto alla tutela dell'ambiente, del paesaggio e del nostro patrimonio storico e artistico. Vengono sospesi controlli e contrappesi. Ma viene, soprattutto, compresso il fondamento stesso della Costituzione: la sovranità che appartiene al popolo. La sovranità non è un diritto: è un potere originario riconosciuto come tale al popolo dalla Costituzione.

Con il Modello Genova il popolo non può esercitare la sovranità, perche gli organi elettivi, che lo rappresentano, sono stati esautorati dai commissari straordinari: i progetti e le opere più importanti non passano in consiglio comunale o in consiglio regionale, men che meno nei municipi e non sono previste adeguate forme di partecipazione dei cittadini: i cittadini sono fuori dai giochi.



Primo cittadino Il sindaco di Genova Marco Bucci con l'ex presidente del porto Signorini, da lui indicato come ad in Iren

I ricorrenti per l'ineleggibilità di Bucci hanno tentato e tentano di rimediare, in via giudiziaria, ad una di queste distorsioni dell'ordinamento.

Il Commissario alla Ricostruzione, l'Uomo del Ponte, l'Uome del fare (del fare qualsiasi cosa, non perché serva, ma per fare, non certo precipuamente nell'interesse dei comuni cittadini) aveva accumulato un potere immenso, fatto di tanti soldi a disposizione, di tanti contatti con potenti, di tanti progetti da comunicare in continuazione sui media.

E' evidente che un soggetto così era in grado di influenzare la competizione elettorale a proprio favore, proprio per il potere accumulato e l'esercizio dello stesso.

Si era, cioè, verificata esattamente quella situazione anomala che la legge (il T.U. degli Enti locali) tendeva a prevenire. Le disposizioni sull'ineleggibilità di diversi soggetti, fra cui i Commissari di Governo, come Bucci, prevista dagli artt. 60 e 61 del TUEL, infatti, tendono ad evitare che la particolare posizione di potere, legittimamente rivestita dal titolare di una funzione pubblica di estremo rilievo per la collettività amministrata, possa influire sulla competizione elettorale, condizionandone l'esito a suo favore.

Parlando con le persone e leggendo la stampa (non solo locale), Bucci è l'Uomo del Ponte – anche se ora l'immagine è, forse, un po' appannata da quanto emerge in questi giorni dalle indagini - e come tale è stato votato, fruendo, evidentemente, della cointestazione delle due funzioni, Commissario straordinario e Sindaco, e della confusione ingenerata nel corpo elettorale anche con l'appoggio dei media.

Il Tribunale e la Corte d'Appello di Genova si sono pronunciati contro i ricorrenti. Confidiamo in una diversa decisione della Suprema Corte di Cassazione.

**Ex Procuratore Corte dei Conti e portavoce dei firmatari del ricorso*

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Il retroscena

Il ‘no’ della Sportiva Pontedecimo ad Anzalone per le spese dei riesini

Nell’inchiesta sulla Tangentopoli ligure finisce anche una delle manifestazioni sportive storiche nella regione. Suo malgrado “protagonista” in un capitolo dell’indagine della Procura di Genova In particolare, del pm Federico Manotti che si occupa del filone sul voto di scambio, con alcuni indagati accusati anche di aver favorito Cosa Nostra.

Dalle carte agli atti, emerge come in un primo tempo fosse a carico dell’Unione Sportiva Pontedecimo Ciclismo la sistemazione a Genova dei fratelli Arturo Angelo e Italo Maurizio Testa, durante la loro trasferta in città nel settembre 2020 per sostenere la campagna elettorale della lista Toti alle ultime regionali e convogliare voti fra la comunità resini. Secondo la Procura, in cambio di favori.

Il tutto per poco più di 700 euro, su esplicita richiesta del candidato totiano e già consigliere comunale delegato allo Sport Stefano Anzalone, fra gli indagati, che aveva approfittato dell’evento in quel momento in programma a Genova, il Giro dell’Appennino, gloriosa manifestazione per le due ruote e orgoglio sportivo della Valpolcevera. Ma i dirigenti dell’Unione sportiva Pontedecimo prima aveva detto sì, pensando si trattasse di una o due notti massimo, poi vista la durata del pernottamento non ci sono stati. E alla fine la spesa dell’alloggio dei fratelli Testa, è ricaduta sullo stesso Anzalone.



▲ **Giro dell’Appennino**
L’episodio nelle carte avviene nel periodo della gara

> *Le carte relative al filone del voto di scambio raccontano il soggiorno oneroso dei fratelli Testa*

La vicenda, comunque marginale nella maxi inchiesta, è raccontata nel dettaglio dalla Guardia di Finanza, che descrive come in un primo tempo Anzalone avesse “sistemato” i Testa in un B&B del centro. Luogo troppo lontano da Certosa, così si legge negli atti che Italo Maurizio Testa «il giorno seguente si sposta presso altra struttura reperita dall’Anzalone, presso l’hotel Mercure Genova San Biagio (che naturalmente è del tutto estraneo all’inchiesta, *ndr*) dove fruisce di una camera doppia. Nella stessa giornata viene raggiunto dal fratello Angelo Arturo, con il quale condivide la stanza. Alla fine del soggiorno Italo Maurizio chiede all’Anzalone come deve comportarsi con gli albergatori e il predetto risponde di avere provveduto tutto lui (“non ti preoccupare ho fatto tutto io, sanno già tutto, non ti preoccupare tutto a posto”)».

I militari hanno sentito la direttrice della struttura alberghiera, che ha raccontato il retroscena, spiegando che «la prenotazione era stata fatta dal signor Fabio Barbieri dell’U.S. Pontedecimo, in occasione dell’evento sportivo “Giro dell’Appennino”. Tuttavia, a seguito delle rimostranze del Barbieri - tesoriere dell’associazione, *ndr* - che faceva notare che i Testa si erano soffermati molti più giorni rispetto all’evento sportivo e l’importo era di 714 euro, l’Anzalone si era offerto di pagare lui stesso».

Sempre la Gdf osserva che nel 2019 la società Pontedecimo aveva ricevuto 60mila euro di contributi dal Comune di Genova per realizzare la 79esima e 80esima edizione del giro dell’Appennino (più 20mila dalla Regione). Quando Anzalone era consigliere comunale con delega allo Sport.

– **m. lignana** *e* **m.preve**

I NOMI

Due giugno, Icardi e Bonsignore cavalieri della Repubblica

Sono 19 le onorificenze al merito che saranno consegnate domani dalla prefetta Cinzia Torraco

di **Alberto Bruzzone**

Sono diciannove, tra commendatori, ufficiali e cavalieri, le onorificenze al merito della Repubblica Italiana che saranno consegnate domani dalla prefetta della Provincia di Genova, Cinzia Torraco, nell'ambito delle celebrazioni per il 2 Giugno, Festa della Repubblica. Appuntamento dalle ore 9,30 in poi per la cerimonia istituzionale, in piazza Matteotti: qui la prefetta, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, passerà in rassegna lo schieramento della compagnia d'onore in armi e assisterà alla cerimonia dell'alzabandiera. A seguire, nel chiostro del Museo Diocesano, ecco il conferimento. Due commendatori, un ufficiale e sedici cavalieri, molti dei quali appartenenti alle forze dell'ordine. Ci sono Silvana Di Marsico, già dirigente della Corte dei Conti, e l'atleta Pietro Figlioli, pallanuotista della Rari Nantes Savona. C'è il luogotenente dei Carabinieri Giuseppe Trotta, e poi ci sono i medici Alessandro Bonsignore, docente di Medicina Legale all'Università di Genova e presidente dell'Ordine genovese dei Medici e Giancarlo Icardi, docente di Igiene all'Università di Genova e tra i principali protagonisti nella lotta al Covid. Sempre tra gli accademici, ecco anche Alberto Diaspro, ordinario di Fisica all'Università di Genova e collaboratore di *Repubblica*. Tra gli uomini di legge, ecco gli avvocati Giuseppe Giachero (membro del cda di Villa Serra) e Luca Bragoli (direttore degli affari istituzionali di Erg), e poi ecco il giornalista ed ex pallanuotista Matteo Sacco. Tra i "civili", titolo di cavaliere pure per Fabrizio Masella, dirigente di Poste Italiane, e per Tullio Spinetti, assistente tecnico dell'Istituto Idrografico della Marina Militare. Infine, il lungo elenco dei militari: il sottufficiale dell'Aeronautica Annino Cassitta, il colonnello della Guardia di Finanza Guido Clementi, il brigadiere dei Carabinieri Flavio Conti, il generale della Guardia di Finanza Andrea Fiducia, il capitano dei Carabinieri Giuliano Gallone, l'ufficiale dell'Esercito Pietro Niciarelli, l'ufficiale dei Carabinieri Maurizio Panzironi e l'ispettore della Polizia di Stato Antonello Spinella. Nel corso della mattinata, sarà consegnata anche la Medaglia d'oro al Merito Civile al Comitato Regionale Ligure della Croce Rossa Italiana, per l'operato in occasione del crollo del Ponte Morandi di Genova, con questa motivazione: «Il Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana Liguria, pochi istanti dopo il crollo del Ponte Morandi, forniva immediatamente supporto ai Vigili del Fuoco e collaborava nella ricerca dei feriti ininterrottamente per circa ventisei ore. I dipendenti e i volontari allestivano la camera ardente e le infermiere volontarie venivano inviate al Pronto Soccorso di Genova per prestare assistenza e accoglienza ai parenti delle vittime e dei feriti. I volontari Cri, appartenenti alle squadre di Supporto Psicologico, per quasi nove mesi fornivano sostegno alle persone coinvolte e il Corpo Militare assicurava la custodia e la gestione del magazzino dove erano conservati gli effetti personali degli sfollati. Nobile esempio di umana solidarietà nel prevenire e lenire le sofferenze altrui, proteggendo la vita e la salute».





▲ **Dottori** Giancarlo Icardi e sopra Alessandro Bonsignore

Tra gli insigniti oltre al presidente dell'ordine dei medici e al noto igienista anche lo scienziato Alberto Diaspro



▲ **Cavalieri del Lavoro** Il convegno nazionale organizzato nel 2023 a Genova

Il retroscena

Cavalieri del Lavoro questa volta la Liguria esclusa dall'elenco dei 25

Questa volta la Liguria resta a bocca asciutta. Nessuno dei 25 nuovi Cavalieri del Lavoro nominati ieri dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella è espressione della Liguria. L'attenzione mediatica nazionale si è concentrata ovviamente sulla nomina di Marina Berlusconi, figlia del Cavaliere, oppure su un nome noto nel panorama musicale, ma altrettanto forte in quella dell'industria discografica, come Caterina Caselli. È invece passato un po' in secondo piano lo "zero" della Liguria. Che strana coincidenza, però, questa, che viene a cadere proprio in uno dei momenti più difficili della regione, con la fragorosa esplosione di un'inchiesta che ha portato ai domiciliari anche il presidente della Liguria Giovanni Toti. Non c'è mai stato un anno, infatti, che la Liguria restasse esclusa dall'elenco. È successo quest'anno, con l'ufficializzazione di un elenco che premia invece addirittura tre rappresentanti del vicino Piemonte, fra cui una vecchia conoscenza della Liguria, Giuseppe Marino, già amministratore delegato di Ansaldo Energia, poi dimessosi fra le polemiche per passare a Hitachi Rail nel momento più difficile della storia recente del colosso dell'energia che aveva grande necessità di essere ricapitalizzato per non finire ko. Come è possibile allora questo risultato ligure? Ovviamente il criterio che tende a premiare almeno un rappresentante per regione non è mai stato sulla carta. Tocca alle sezioni regionali dei cavalieri del Lavoro (alcune riuniscono più regioni) proporre dei nominativi che vanno poi all'esame del Presidente della Repubblica a cui tocca selezionarne 25. Anche quest'anno la sezione ligure dei cavalieri del Lavoro guidata dal presidente del gruppo Rina Ugo Salerno era arrivata alla sua sintesi convergendo su un suo rappresentante. E il nome era appunto finito nell'elenco dei 40 poi diventati 25. Senza il ligure. Quanto ha inciso l'inchiesta? Ufficialmente nulla, ma il dubbio che invece in questa tornata si potesse anche dare una pausa alla Liguria ha cominciato a circolare in un mondo imprenditoriale già messo a dura prova da quando accaduto di recente. Certo, per una regione che tutti gli anni si era vista premiata con un nuovo cavaliere del lavoro, quando non con due, suscita amarezza e può indurre a qualche considerazione di questa natura. Anche perché, proprio lo scorso anno, erano stati i cavalieri liguri a organizzare il convegno nazionale, riunendo qui tutta la rappresentanza italiana.

– **(massimo minella)**

L'INDAGINE

Sequestro e rapina dopo la notte d'amore in una villa di Nizza



di Marco Lignana
Marco Preve

Vittima un collezionista d'arte 70enne. Arrestati una 28enne di Sanremo e il suo complice grazie alla collaborazione tra inquirenti

La notte d'amore tra un medico 70enne di Nizza, fra i massimi collezionisti d'arte francesi, e una 28enne aspirante modella di Sanremo, all'alba si è trasformata in un incubo criminale. L'uomo è stato minacciato dalla giovane e dal suo complice armato di pistola, costretto a firmare un documento con cui cedeva la proprietà di alcuni quadri di grande valore, e infine legato e imprigionato nella sua abitazione per diverse ore.

E' successo l'11 maggio in una villa di Cimiez, quartiere residenziale di Nizza, ma, quelli che per gli inquirenti sono gli autori della rapina con sequestro, sono stati individuati e arrestati nell'arco di pochi giorni. E i quadri, assieme ad altri oggetti della vittima, recuperati e restituiti al legittimo proprietario.

Il tutto attraverso un'operazione fra polizie e magistrature di Nizza e di Genova. E proprio il giudice istruttore di Nizza ha voluto mandare una nota di apprezzamento per la cooperazione e l'efficienza della polizia italiana al procuratore aggiunto Francesco Pinto, referente per le operazioni transfrontaliere, e al pm Stefano Puppo che ha seguito materialmente il caso.

Le indagini si sono sviluppate sull'asse Nizza, Sanremo, Genova e Milano. Nel capoluogo lombardo è stato arrestato nei giorni scorsi il 31enne complice della modella sanremese. L'aggressione, che sembrerebbe essere stata pianificata, è andata in scena all'alba dell'11 maggio.

All'inizio la giovane ha cercato di estorcergli la firma su alcuni certificati di vendita di tele di artisti contemporanei per un valore di circa mezzo milione di euro. Al rifiuto dell'uomo ha detto che lo avrebbe denunciato per stupro.

Il collezionista non ha ceduto e, a quel punto, si è materializzato, ma forse era già nascosto all'interno, il complice della donna. L'uomo, che aveva il volto coperto con un passamontagna ha estratto una pistola e l'ha puntata contro la vittima che, a quel punto, ha firmato i documenti.

Il settantenne è stato poi condotto in un mezzanino e legato ad una ringhiera con del nastro adesivo e dei lacci di plastica. I due rapinatori lo hanno ancora minacciato dicendogli che sarebbero tornati di lì a qualche ora per liberarlo. Subito dopo hanno caricato i quadri sulla macchina della donna e poi sono scappati. Nel pomeriggio è effettivamente tornato un trentenne italiano, a volto scoperto, che potrebbe essere l'uomo con il volto coperto dell'aggressione mattutina. Il collezionista è stato liberato e ancor auna volta minacciato affinché non chiamasse la polizia. E' invece quello che ha fatto subito e così nell'arco di poche ore sono partite le indagini. La prima ad essere individuata, il 23 maggio, è stata la modella, che è stata fermata a Mentone e portata in carcere. Quattro giorni dopo, a Milano, è toccato al suo complice. Sempre a Milano, i poliziotti all'interno di di uno spazio Easybox di via Portaluppi hanno recuperato i quadri sottratti a Nizza oltre a computer portale e cellulare rubati alla vittima.

Ora interrogatori ed ulteriori accertamenti serviranno per definire meglio i contorni della vicenda, a iniziare dalle modalità con cui è stato architettato il piano, quali rapporti vi fossero in origine fra aggressori e vittima, e se nella vicenda siano coinvolte altre persone.



La Promenade Uno scorcio della Promenade des Anglais, simbolo di Nizza; a fianco, una galleria d'arte (foto d'archivio)

Scatta l'estate dei traghetti più corse e terminal rinnovato

Da oggi e fino alla fine di settembre quattro mesi in cui saranno movimentati 1,7 milioni di passeggeri sui 2,4 totali dell'anno
L'ad di Stazioni Marittime Minoia: "Il restyling della struttura interna è completato, ma stiamo studiando nuove iniziative"

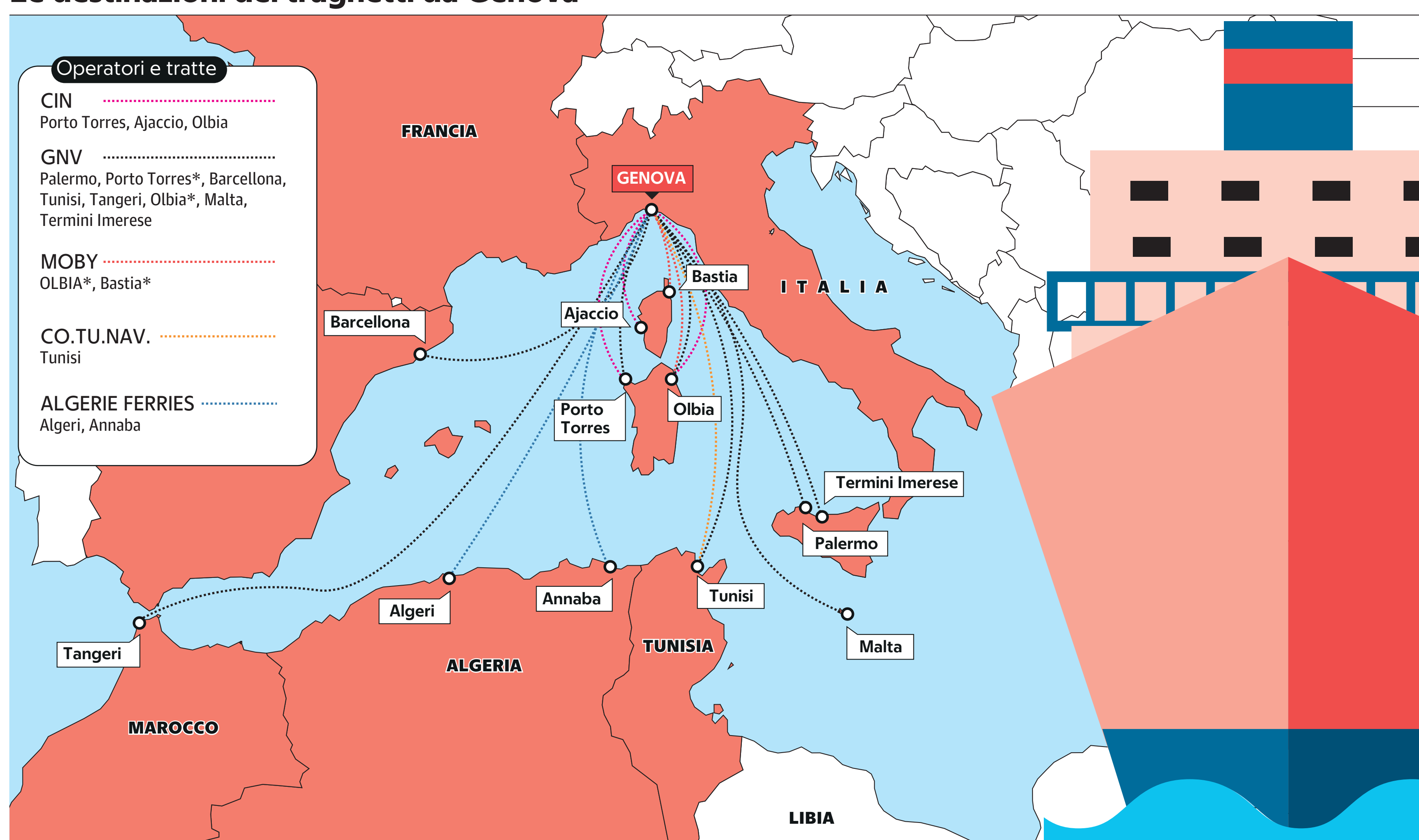
Cinque compagnie, dodici destinazioni mediterranee, sette Paesi (Italia, Francia, Spagna, Malta, Tunisia, Algeria e Marocco). Scatta di fatto oggi, in anticipo sul calendario, l'estate dei traghetti del porto di Genova. A fine anno, secondo le stime di Stazioni Marittime, gli scali saranno 1.850, i passeggeri 2,4 milioni, le auto 900mila e i metri lineari 2,1 milioni. Dati in leggera crescita, rispetto al 2023, che si concentreranno fra giugno e settembre. «Se guardiamo ai movimenti dei primi due mesi dell'anno e a quelli dei mesi estivi, il rapporto è di uno a dieci – spiega Alberto Minoia, amministratore delegato di Stazioni Marittime – Numeri che sono così da sempre e per i quali siamo preparati. I traghetti si muovono tutto l'anno, garantendo il servizio pubblico con le grandi isole, Sardegna e Sicilia, ma in estate tutto cambia, perché sono soprattutto i turisti a muoversi». Nel 2023 il picco era stato ad agosto, con 579mila passeggeri. Nei quattro mesi-clou, da giugno a settembre, si è arrivati a 1,7 milioni, mentre negli altri otto mesi ci si è fermati a 700mila. Le linee più richieste sono state quelle per la Sardegna (696mila Olbia, 623mila Porto Torres), mentre sul fronte delle compagnie protagonista è stata Gnv che ha movimentato da sola quasi la metà dei passeggeri totali (1,2 milioni), seguita da Moby (610mila), Cin (416mila) e dalle due compagnie di stato nordafricane, Cotunav e Algerie Ferries. Quest'anno, spiega il manager con precedenti esperienze nel mondo ferroviario e dallo scorso anno alla guida della società di ponte dei Mille, ci sono alcune novità. La prima riguarda una destinazione nordafricana, quella dell'Algeria, che rispetto allo scorso anno prevede un numero maggiore di corse. L'altra riguarda invece il servizio offerto da Cin in alta stagione sulla rotta per la Sardegna, con la nave in servizio sulla Genova-Porto Torres che farà una toccata intermedia ad Ajaccio, in Corsica. «I servizi sono confermati, ma è positivo il fatto di inserire qualche novità che possa migliorare l'offerta – prosegue Minoia – Al di là delle navi, poi, è importante sottolineare come il Terminal Traghetti sia stato totalmente riaperto, dopo un profondo lavoro di restyling e di rinnovo, che ha interessato anche le biglietterie. Abbiamo inoltre completato la manutenzione straordinaria sulla passerella centrale».

Da questo week end sarà una crescita progressiva dei movimenti, fino ad arrivare ai picchi estivi, che saranno a cavallo fra luglio e agosto. «Siamo pronti e ci siamo organizzati per far fronte a questi volumi – prosegue l'ad di Stazioni Marittime – Nei giorni scorsi è anche stata inaugurata la nuova biglietteria di Gnv all'interno del terminal. Arrivando agli imbarchi, adesso, si ha davvero l'impressione di entrare in un terminal aeroporto, con display luminosi adeguati». Il vero banco di prova sarà da luglio, ma questi fine settimana serviranno sicuramente e verificare la tenuta della macchina organizzativa. Ovviamente, il terminal traghetti è il punto conclusivo di un viaggio che dalla destinazione di partenza conduce fino all'imbarco. Bisognerà quindi fare i conti con la situazione autostradale, con i varchi di accesso e di uscita e con la gestione complessiva dei flussi veicolari.

Capitolo a parte è quello dei costi, che per il trasporto navale seguono le logiche di quello aeroportuale. Anche in questo caso, infatti, le tariffe variano nel corso della stagione, da bassa ad alta ad altissima, e soprattutto della tempistica sulle prenotazioni. Chi si è già mosso da mesi, infatti, ha beneficiato delle promozioni delle compagnie, mentre chi prenoterà alla vigilia della partenza andrà sicuramente incontro a una spesa più alta. «Noi non entriamo nelle dinamiche commerciali che competono alle compagnie – chiude Minoia – Cerchiamo di dare al meglio il nostro servizio. Oggi il terminal traghetti è una struttura articolata, con esercizi commerciali, punti di ritrovo e sale di attesa. Stiamo anche ragionando su come ampliare l'offerta in attesa della partenza e una delle riflessioni che stiamo facendo riguarda la passerella che conduce alla Lanterna, proprio a fianco del centro commerciale». – **(massimo minella)**

Più corse per l'Algeria e con Cin il Genova-Porto Torres fa scalo ad Ajaccio

Le destinazioni dei traghetti da Genova



Il retroscena

Iren parte lesa nell'inchiesta Bucci alle prese con cda e vertici

Iren si dichiara parte lesa nella vicenda che ha portato in carcere Paolo Signorini, amministratore delegato del gruppo da ottobre dello scorso anno, per fatti precedenti al suo ingresso in Iren, quando cioè ricopriva la carica di presidente dell'autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale. Molto netta, alla luce di quanto accaduto e sulla base delle decisioni già prese nei giorni successivi agli arresti, la posizione del gruppo che ha riunito il suo consiglio di amministrazione per confermare «l'attuale configurazione organizzativa approvata nella riunione straordinaria del 7 maggio (giorno in cui sono scattati gli arresti n.d.r.)».

«Il gruppo è diretto e coordinato dal presidente esecutivo (Luca Dal Fabbro n.d.r.) e dal vicepresidente esecutivo (Moris Ferretti n.d.r.) a cui sono state attribuite le deleghe e i poteri prima assegnati all'amministratore delegato». Va detto che già in sede di nomina di Signorini, c'era stata una redistribuzione delle deleghe che avevano visto crescere le responsabilità di Dal Fabbro e di Ferretti, realizzando così una sorta di tripartizione del potere al vertice del colosso dei servizi.

L'attuale assetto, nel dettaglio, prevede il maggiore coinvolgimento e valorizzazione dei quattro direttori delle unità di business (ambiente, energia, mercato, reti) e del cfo (direttore finanziario). Si evidenzia inoltre che «tutto il gruppo di lavoro è attualmente impegnato nell'aggiornamento del piano industriale che, come comunicato agli investitori e al mercato, sarà presentato il prossimo 25 giugno».

Il consiglio di amministrazione, viene sottolineato in una nota «ha anche ricevuto un aggiornamento circa l'avanzamento dei due audit straordinari attivati dopo le vicende di giudiziarie che hanno coinvolto il dottor Paolo Signorini, uno svolto dalla relativa funzione interna e uno affidato ad un advisor qualificato, individuato nella società di consulenza Deloitte».

Nel dettaglio, «gli approfondimenti proseguono celermente, concentrandosi sulle attività svolte (da Signorini n.d.r.) negli 8 mesi di mandato come amministratore delegato e direttore generale della società».

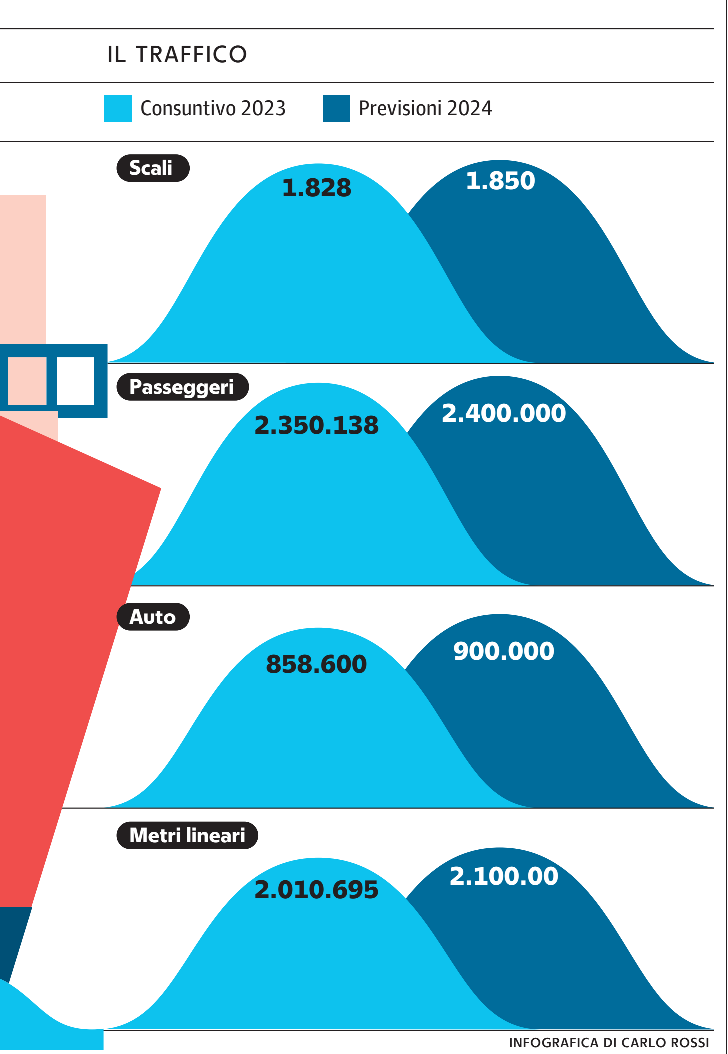
È sulla base di tutto questo che si arriva alla decisione di costituir-

Luca Dal Fabbro
Presidente di Iren

«Maggiore coinvolgimento dei quattro direttori delle unità di business e del cfo»



Vista sul porto L'interno del Terminal Traghetti e a sinistra un traghetto in attesa della partenza



INFOGRAFICA DI CARLO ROSSI

si parte lesa nella vicenda processuale.

«Nelle more – spiega ancora la nota – il consiglio di amministrazione ha deliberato di dichiararsi persona offesa nell'ambito del procedimento penale in corso, incaricando a tal uopo un penalista di fiducia».

Inoltre il consiglio di amministrazione «in adesione al codice di corporate governance delle società quotate ed alle best practices nazionali e internazionali, ha formalizzato la nomina di un cosiddetto 'lead independent director' individuato nella consigliera e avvocatessa, Enrica Maria Ghia».

Come primo atto andrà integrato il cda, con la sostituzione di Signorini. Il sindaco Marco Bucci dovrebbe indicare Paola Girdinio, docente di Ingegneria dell'ateneo genovese. Ma i giochi per il vertice si faranno più avanti, quando si dovrà nominare il nuovo ad.

– **(mas.m.)**

L'assemblea dei Giovani di Confindustria

Gozzi: "Dopo petrolio e nucleare, Genova diventi la capitale delle rinnovabili"

Il leader di Duferco e Federacciai con la delega a Europa e Piano Mattei nella squadra di Orsini: "Siamo protagonisti di una sfida che rimette al centro il Mediterraneo"

di **Massimo Minella**

Dalla fabbrica di Brescia alla cena di Rapallo dei giovani di Confindustria. Tonino Gozzi cambia ruolo, da presidente di Duferco a delegato a Europa e Piano Mattei nella squadra di Confindustria, e ovviamente vestito. «Passo da casa e riparto per essere all'appuntamento con i vertici di Confindustria» spiega Gozzi. Oggi seguirà la seconda giornata del convegno, con le conclusioni affidate al presidente Emanuele Orsini, e il giorno dopo partirà per Parigi con lo stesso Orsini e il vicepresidente Pan, dove presiederà uno dei due tavoli del bilaterale confindustriale con la Francia, quello dell'energia.

Il presidente di Confitarma, Mario Zanetti, ha spiegato che la delega che gli hanno affidato, quella sull'economia del mare, si lega perfettamente alla sua: Europa e Piano Mattei. È d'accordo?

«Assolutamente sì, il collante è il mare, in particolare con i Paesi della sponda nordafricana, Algeria, Tunisia, Marocco, Egitto. È nel momento in cui il baricentro dell'Europa si sposta verso Sud il Mediterraneo diventa centrale».

Non lo era prima?

«No. Agli europei, con poche eccezioni fra cui Italia e Grecia, non è mai importato un granché. Ma ora le cose cambiano».

Perché?

«Perché ora sta diventando fondamentale il tema dell'energia verde e dell'idrogeno. Guardate l'attenzione sul corridoio verde, Germania, Austria, Italia, fino al Nord Africa, l'area in cui investire di più sulle rinnovabili e sull'idrogeno verde, che in Europa è troppo caro. Io sono appena stato in Tunisia e ho incontrato il ministro dell'Energia con cui abbiamo discusso del cavo El-Med da 600 megawatt. Un piano che interessa tantissimo le imprese italiane che sono disponibili a favorire il progetto e a investire qui su progetti come il fotovoltaico e le torri eoliche. L'idea, in linea con il Piano Mattei, è quella di lasciare una parte dell'energia prodotta in Nord Africa e portare l'altra da noi. Ecco perché riparte l'interesse del Mediterraneo che significa scambi, traffici commerciali, dialogo oltre che nuove interessanti opportunità».

A che cosa fa riferimento?

«Al reshoring. In passato ci sono state tante aziende europee, anche italiane, che hanno scelto di delocalizzare le loro produzioni in Asia. Questo prima delle crisi del Covid e delle tensioni sugli Stretti. Ecco perché ora potrebbero rivedere le loro scelte in chiave mediterranea, una realtà di grande interesse sulla sponda nordafricana, anche le iniziative che stiamo mettendo in campo».

Parlava della Tunisia. Che iniziative ci sono in atto?

«L'Italia è il secondo Paese dopo la Francia per numero di imprese presenti. Sono 1.200 quelle iscritte alla Camera di Commercio, contro le 1.600 francesi e le 900 tedesche. Lì c'è una forza lavoro giovane, formata e formabile con cui possiamo continuare a sviluppare meccanismi di cooperazione economiche. Un provvedimento che è stato appena elaborato prevede che si inizi un percorso di formazione per 4mila lavoratori tunisini in patria, da portare poi in Italia, specializzandoli a seconda dei settori. Abbiamo un buco di 450mila lavoratori mancanti nell'industria italiana e per questo è necessario creare un sistema di integrazione forte con questi Paesi».

E il ruolo che può svolgere Genova?

«In questo quadro di riscoperta del Mediterraneo, Genova, Napoli, Palermo sono le grandi capitali del mare su cui fare leva. Genova in particolare è stata capitale del petrolio, del nucleare e ora può diventarlo dell'energia rinnovabile decarbonizzata. Abbiamo aziende come Ansaldo che potrebbe avere anche un doppio ruolo, sul nucleare e sulla decarbonizzazione. E per tutto il sistema industriale ligure può essere una grande occasione di crescita. E non solo per le imprese».

E per chi altro?

«Per la nostra università, che può diventare il centro di formazione delle classi dirigenti nordafricane. Il legame con questi paesi diventa così ancora più forte. Noi come Duferco abbiamo già accordi con l'università del Marocco, ma possiamo crescere ancora, insieme con il nostro ateneo, impegnandoci affinché il piano Mattei si riempia di progetti».

▲ **Presidente** Duferco e Federacciai, Tonino Gozzi ha la delega in Confindustria a Energia e Piano Mattei



PREMI IMMEDIATI!

Ogni 10€ di spesa ricevi una cartolina e puoi vincere oltre 19.000 premi

PREMIO FINALE!

Estrazione di buoni spesa fino a 3.000€

MONTEPREMI INDICATIVO € 67.339,00. REGOLAMENTO E MAGGIORI DETTAGLI IN PUNTO VENDITA E SU WWW.SPESACHESORPRESACOOPLIGURIA.IT.

coop ipercoop coopshop.it

Genova *Spettacoli*



Il Che Festival apre con i giovanissimi, poi in serata tocca a Zibba
A Quinto l'incontro tra il dj Ma Nu e il grande trombonista Gianluca Petrella

di **Gianluca Durno**

Rock & dintorni

Hip hop, punk e ska davanti alla Lanterna E alla Tosse si balla

"Niente denaro ma generi di prima necessità". Da ieri fino al 9 giugno, la musica a Genova si fa per passione e solidarietà con il *Che festival* di Music for peace. In via Balleydier ci sono incontri, laboratori, spettacoli, ma soprattutto, concerti. Oggi si suona a partire dalle 13. I primi a salire sul palco saranno i Deaf Death: band heavy metal emergente genovese, è composta da sei ragazzi tra i 16 e i 17 anni. Trattano temi e problemi giovanili, metaforizzando attraverso il thrash metal. Poi sarà la volta di Sh1n3, Mirko Mangiavillano. Giovanissimo cantautore genovese (ha 15 anni), compone i suoi brani da quando aveva circa 12 anni. Le tematiche che tocca sono tipiche dell'età giovanile e possono collocarsi nel filone emo, ma i generi utilizzati nei suoi brani sono vari: si passa dal rock, al punk; dallo ska, alle ballad. Insieme alla sua Sh1n3 band, è molto attivo in tutta la Liguria e sta ottenendo buoni successi anche in ambiti nazionali; tanto che è stato presente a Sanremo quest'anno nel concorso Disco d'Argento, che ha vinto con il suo nuovo singolo *Solo*. Poi ci sarà l'hip hop di Mr Kenny&Ripper. Chiudono la serata gli Spyritus, Zibba e Sciaké.

Oggi parte la tredicesima edizione di Electropark, festival di musica elettronica e arti performative che, tra giugno e luglio, porta l'avanguardia della musica elettronica internazionale tra Genova e il Tigullio. Un festival ricco di prime nazionali, gender balanced e dalla forte connotazione internazionale, con artisti provenienti da paesi di tutto il mondo (dal Giappone passando per Germania, Paesi Bassi, Stati Uniti, Spagna, Tunisia, Francia, Danimarca, Polonia, Italia, Sudafrica ed Egitto). L'inaugurazione musicale della stagione 2024 è alle 22,30 nella sala Agorà del teatro della Tosse con il dj set e dancefloor collective practice di Liryc Dela Cruz, che presenta *Superorganismo* (a cura di Merende) con Bunny Dakota, Marum ed Egeeno. Un'esperienza immersiva che celebra l'inclusione e la diversità, trasformando lo spazio in un organismo interconnesso in cui il pubblico è invitato a esplorare liberamente senza restrizioni di genere, sesso o appartenenza sociale.

La primavera è ormai avanzata e quindi è tempo di *Mescitestate*, l'evento organizzato dal locale di via Sant'Agnese. Questa sera al chiosco da Nico in piazzale Rusca a Quinto si esibiranno due artisti di livello come Ma Nu e Gianluca Petrella. Il primo è un punto di riferimento della scena musicale underground ligure. "Militante" della consolle; ricercatore; collezionista e dj, il suo approccio al mixer è da sempre eclettico e libero da impedimenti stilistici. Con la black music al centro della sua estetica,

Ma Nu è uno dei portavoce del djing moderno senza frontiere e da molti anni è marchio autorevole nel circuito del clubbing della riviera. Nella sua carriera, con i più diversi approcci artistici, ha condiviso abilmente la consolle a fianco di autentici big della categoria: Dj Vadim, Mad Professor, Marcell Dettmann, Andy Smith e tanti altri pilastri del clubbing internazionale. Questa sera si esibirà assieme a Gianluca Petrella, musicista considerato tra i più talentuosi trombonisti a livello internazionale.



Anima libera
Ma Nu, nella foto in alto, tra i dj più eclettici della scena italiana. Accanto: Sh1n3, ovvero Mirko Mangiavillano, quindicenne cantautore genovese, oggi al *Che Festival*

Genova Giorno e Notte

8:00 — 24:00

Camogli
Una volta nella vita il sogno di Lauzi diventato realtà

Il Teatro Sociale di Camogli realizza l'ultimo sogno di Bruno Lauzi: portare in palcoscenico *Una volta nella vita*, il musical a cui il cantautore genovese ha lavorato negli ultimi anni di vita, in collaborazione con un altro grande genovese, il compositore Gian Franco Reverberi, scomparso l'8 gennaio di quest'anno. Lo spettacolo va in scena stasera alle 21 e domani alle 18, con la regia di Silvia Piccollo, le coreografie di Patrizia Genitoni e Maura Rizzo e i costumi di Anna Alunno. I protagonisti sono sia attori-cantanti di lungo corso, che giovani: Mattia Baldacci, Andrea Benfante, Paolo Drago, Selene Gandini, Anna Giarrocco, Daniele Madeddu, Francesco Patanè, Laura Repetto, Lorenzo Satta e le ballerine ed i ballerini di Alacritas Danza.



▲ **In scena** Una volta nella vita

Carignano
Party anni Ottanta pop, dance e rock con vista sul mare

Serata di festa per Carignano e per la città. Oggi è in programma *Love80*, un party a base di musica e sorrisi con vista mare. L'evento si svolge alla Rotonda di Carignano, nel piazzale S. Francesco d'Assisi. Si balla sulle note della musica pop, dance, rock, new wave. Questa la scaletta della serata: alle 19 Warm up pop internazionale e canterino (musica italiana anni '80 by Dj Valenza) + Warm up *'80* (by Dj Alfredo Biagini). Alle 20 Dj Alfredo Biagini (dance & pop '80 in vinile) + Sigle cartoni animati e serie tv by Dj Valenza. Alle 21.30, Lolita Live / Rock-New Wave '80/'90 revisited. Alle 22.45, Dj Alfredo Biagini dance '80/'90 in vinile. Alle 23.50, Lenti di fine serata.



Museo dei Cappuccini

Antonella Fontana presenta la Bellezza di Dio in musica

Alle 18.30, nell'Auditorium settecentesco del Museo dei Beni Culturali Cappuccini va in scena il concerto lirico *La bellezza di Dio*. Il Soprano Antonella Fontana, accompagnata da un ensemble composto da Paola Rossi primo violino, Federica Pellizzetti secondo violino, Cristina Cassiani alla viola, Eleonora Tedeschi al violoncello, Dino Clemente alla chitarra barocca, Gianni Grassi all'arciliuto, offre al pubblico un ricco programma articolato in due atti.

Si comincia con brani del repertorio sacro per passare nel secondo atto ad arie da camera e d'opera con musiche di Vivaldi, Franck, Vavilov, Scarlatti, Hahn, Puccini e altri. L'evento gratuito ma è gradita un'offerta a sostegno delle attività missionarie dei Cappuccini liguri .

> Nell'auditorium settecentesco temi sacri e arie da camera e d'opera lirica

Il soprano genovese Antonella Fontana ha studiato canto lirico dall'età di nove anni e si è perfezionata con il celebre Soprano Luisa Maragliano. Ha frequentato il Corso Accademico di canto lirico al Conservatorio di musica Niccolò Paganini di Genova con Maria Trabucco e dal 2001 ha maturato un'intensa attività artistica in Italia e all'estero, debuttando nel 2005 come solista per la Stagione lirica del Teatro Carlo Felice di Genova.

Finalista per il Premio speciale Leoncavallo al Concorso Lirico Internazionale Leoncavallo di Montalto Uffugo collabora con Fondazioni ed Enti lirici tra cui il Teatro Regio di Torino, l'Orchestra Filarmonica '900 del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra Rai di Torino, il Teatro dell'Opera di Nice, il Teatro dell'Opera di Monaco.



Porto Antico
Le eccellenze della cucina ligure da gustare in formato da asporto

Nella Piazza delle Feste del Porto Antico, *Street Food Fest 2024* si distingue per il suo format unico, dove ristoratori e ristoratrici genovesi escono dalle loro cucine per portare in piazza proposte salate e dolci. Protagoniste 35 eccellenze locali offriranno le loro creazioni: dai piatti tradizionali alle novità internazionali, dai dolci estivi ai cocktail creativi, dalle birre artigianali ai vini naturali. Oggi e domani, ultimi giorni, dalle 12 alle 24.

Pra'
Pertini e Paganini I Diamanti grezzi brillano al Cep

Torna *Diamanti Grezzi*, alla sua seconda edizione, con una serie di concerti, eventi che vedono direttamente coinvolti i Municipi VII, VI e V della nostra città. Il progetto è realizzato con il patrocinio e il sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Liguria e del Comune di Genova. Alle ore 10.30, nei Giardini Nilde Iotti del Cep, è in programma il concerto nell'ambito del Progetto Musica al Cep e della festa del Quartiere. Protagonisti l'Ensemble Vocale e gruppi d'insieme del Liceo Pertini, il Bpms Trombone Quartet del Conservatorio Paganini, che si esibiscono insieme agli studenti dell'Istituto Comprensivo di Voltri 2.



▲ **Quartetto** Gli allievi del Paganini

Centro storico
Tutti "repessin" oggi si baratta alla Maddalena

Dalle 11 alle 19, in via della Maddalena 80, banchi pieni di mobili, vestiti, accessori e oggetti che non vogliono più stare in cantina o stipati in un armadio. L'evento è aperto a tutti, genovese e turisti, che possono trasformarsi in commercianti e barattare le proprie cianfrusaglie. Giocattoli abbandonati, scarpe usate, vestiti, elementi di arredo e tanto altro ancora. Al *Repessin* si può trovare quasi di tutto. L'idea è portare gli oggetti di casa in strada e dare a tutti la possibilità di vendere, comprare o barattare. Il nome di questo mercatino in via della Maddalena deriva dalla figura del *repessin*, ovvero il robivecchi, il rigattiere, il rivenditore di vecchie masserizie e altre cose vecchie.

IL FUTURO BLUCERCHIATO

Pedrola riparte dalla Samp il Barcellona non lo riscatta Il salto in azzurro di Leoni

di **Lorenzo Mangini**

Arrivano conferme dalla Spagna che il Barcellona non eserciterà immediatamente l'opzione di riacquisto e quindi Estanis Pedrola è destinato a restare alla Sampdoria anche la prossima stagione. Il giocatore sta peraltro recuperando dopo l'operazione avuta in Finlandia in seguito all'infortunio subito contro la Reggiana. Sarà pronto a settembre e Pirlo potrà puntarci forte.

Il club catalano ha dei forti problemi finanziari e ha come priorità di cercare di fare cassa con i giocatori in prestito, Lenglet (Aston Villa), Sergino Dest (PSV Eindhoven), Eric Garcia (Girona). Diversa è la situazione di Pedrola, che è già stato riscattato dalla Sampdoria, come previsto, per 3 milioni al raggiungimento della decima presenza, toccata con il Cosenza. I catalani hanno un'opzione per il riacquisto a 7 milioni fino al 2025 e il 50% per una futura rivendita. L'esterno d'attacco spagnolo è stato operato il 22 maggio dal professor Lasse Lempainen per gli esiti della lesione al tendine del bicipite femorale destro rimediata contro la Reggiana lo scorso 5 maggio, il terzo problema accusato al bicipite femorale nel corso della stagione.

Il difensore, dicembre 2006, è stato chiamato nell'Under 20: a Coverciano affronterà in un test l'Italia di Spalletti

La prossima settimana si attende la scelta del nuovo direttore sportivo: le candidature in vantaggio sono Rossi, Chiellini, Vaira, ma non si può escludere una soluzione "low cost". Da seguire anche l'evoluzione della posizione di Pirlo: il tecnico sta già partecipando agli incontri per organizzare la prossima stagione, ma c'è sempre il rischio che possa ricevere qualche chiamata importante.

Anche il settore giovanile si sta riorganizzando. È previsto un incontro con Giovanni Invernizzi, che ha già manifestato il desiderio di proseguire il suo percorso con la Sampdoria. Nessuna novità per le Women, è sempre da definire la conferma di Marco Palmieri.

Oggi quadrangolare, a livello di Primavera, al "3 Campanili" di Bogliasco intitolato ad Azeglio Vicini, in cui partecipano le formazioni in cui ha militato da calciatore il ct della nazionale del 1990 in Italia. Per i blucerchiati c'è in panchina Vito Coppa, il secondo di Sassarini e Pastorino. Si parte con Sampdoria-Brescia (ore 13.30), segue Vicenza-Cesena. Nel pomeriggio finale per il terzo posto alle 16 e poi la gara decisiva.

Insegue un sogno chiamato semifinale la Sampdoria Under 16. Dopo il 3-1 dell'andata, domani c'è il ritorno con la Juve (Vinovo, ore 15), un'autentica corazzata. Il cartellone è completato da Inter-Parma (andata 3-1), Empoli-Milan e Roma-Atalanta (1-0).

Precocità
Giovanni Leoni non ha ancora 18 anni e già gioca in B. Nella foto il gol che ha segnato a Palermo

Dopo Sebastiano Esposito e Ghilardi convocati per il Torneo di Tolone, Giovanni Leoni è stato chiamato per l'Under 20 che si radunerà lunedì 3 giugno a Tirrenia e affronterà mercoledì 5 (ore 17) a Coverciano l'Italia di Luciano Spalletti e il giorno dopo, a Tirrenia, la Under 19 campione d'Europa nel 2023. Si tratta di un test molto importante, il difensore sembra essere un osservato speciale, si ritrova in gruppo con compagni di squadra, tipo Mercandalli e Bonfanti, che sono nati nel 2002, mentre il difensore blucerchiato è un dicembre 2006. Sarà interessante osservare come reggerà l'impatto con gli attaccanti nel caso si trovasse davanti Scamacca e Chiesa.

Intanto a 32 anni di distanza o poco più, un altro presidente della Sampdoria sarà a Wembley, seppur nella nuova versione. Matteo Manfredi sarà oggi sulle tribune per Real Madrid-Borussia Dortmund, finale di Champions League. Dopo la finale di Coppa Italia all'Olimpico, un'altra occasione di contatto e relazione per il patron blucerchiato.

Mancini e Lombardo benedicono i 25 anni dei Fieri Fossato: che festa l'8 giugno alla Fratellanza di Pontedecimo

Grande attesa per la maxi festa che i Fieri Fossato stanno organizzando per i 25 anni di attività. Andrà in scena l'8 giugno alla Fratellanza di Pontedecimo, il nucleo diventato ormai storico per il prestigioso compleanno ha ricevuto gli auguri, attraverso un videomessaggio, di Attilio Lombardo e Roberto Mancini.

Il Genoa

I segreti di Vogliacco, nuovo idolo della Nord

di **Maurizio Moscatelli**

Uno dei punti fermi del Genoa della prossima stagione non potrà che essere Alessandro Vogliacco. Il difensore pugliese è stato autore di una stagione in continuo crescendo. Dopo la promozione da protagonista ad agosto scorso era pronto all'esordio in serie A e invece nella settimana che precedeva la gara con la Fiorentina un infortunio muscolare lo ha messo ko. Una brutta botta dalla quale ha impiegato mesi per rimettersi in carreggiata. Vogliacco però non ha mai mollato diventando uomo cardine della difesa in questo finale di campionato e riuscendo finalmente a dimostrare tutto il suo valore.

Conosciuto soprattutto per essere il genero di Sinisa Mihajlovic e il cognato di Sabelli, Vogliacco dopo il settore giovanile nel Bari e un passaggio alla Roma è esploso nella Juventus Primavera con la quale ha conquistato anche un trofeo di Viareggio. Una piccola esperienza al Carpi prima di passare al Pordenone dove si è fatto notare grazie anche alla storica promozione in serie B. Due anni e mezzo che gli hanno aperto le porte del Signorini ma la prima stagione ha giocato in prestito al Benevento. Considerato maturo per il grande salto è tornato al Genoa dove si è ritagliato subito un posto in difesa. Con un forte senso dell'anticipo e senza nessuna paura degli avversari, quali che fossero, è entrato subito nel cuore dei tifosi. Ha saltato le prime sei gare consecutive mentre la settima e l'ottava le ha viste dalla panchina. Per godersi la prima presenza in serie A ha dovuto attendere il 22 ottobre, dunque due mesi dopo l'inizio del campionato, subentrando nei minuti finali della gara con l'Atalanta. La prima da titolare è stata però la sfida di Frosinone alternando così subentri, panchine e maglie dal primo minuto. Ad aprile però la svolta: titolare contro la Lazio e mai più fuori. Sei gare giocate dal primo minuto senza una sbavatura, un crescendo continuo in una difesa a tre ormai rodata sino alla gemma dell'ultima, contro quel Bologna che non può che rappresentare una sfida particolare ripensando a Mihajlovic allenatore. Vogliacco infatti era molto legato al suocero e ne ha seguito le indicazioni e i dettami durante la sua carriera. Fino ad allora era stato schierato sia a destra che a sinistra senza differenze ma contro i felsinei la contemporanea assenza di Bani e De Winter ha portato Gilardino ad impiegarlo come centrale puro alla guida di una linea difensiva composta da Vasquez sulla mancina e Cittadini a destra. E Vogliacco l'ha condotta nel migliore dei modi, con tempismo perfetto, anticipi sugli avversari e una sicurezza naturale nonostante il ruolo difficile. Una prestazione da migliore in campo, notata da molti che si è conclusa con una vittoria. Per Gilardino una risorsa in più per la prossima stagione considerando che il tecnico ama i giocatori jolly ma soprattutto che Vogliacco avrà alle spalle una stagione in A come esperienza. La grinta unita alla tecnica ne fanno un difensore moderno ma anche un idolo della Nord che, soprattutto dopo la gara casalinga con il Frosinone, lo ha fatto diventare un'icona grazie all'immagine mentre protesta con Var e arbitro con il pugno chiuso e tutta la rabbia per la decisione delle giacchette nere. Un amore ricambiato peraltro come lo stesso giocatore ha sottolineato commentando l'ultima gara contro il Bologna sui social: «Una vittoria che chiude una stagione straordinaria, miglior neopromossa d'Europa, una squadra di ragazzi magnifici, che stanno bene insieme e che hanno il desiderio di vincere a tutti i costi. Grazie a tutte le persone che hanno lavorato dietro le quinte ma non con meno importanza, grazie ai nostri splendidi tifosi. Orgoglioso di aver raggiunto le 50 presenze insieme, un orgoglio indossare la maglia del Genoa, un dovere difenderla».

Genero di Mihajlovic, cognato di Sabelli, si candida come punto di forza della retroguardia: "Fiero di indossare questi colori"



Gran finale
Superato un infortunio, che lo ha frenato, Vogliacco ha brillato nelle ultime gare

Visti per voi
a cura di Renato Venturelli

FURIOSA - A MAD MAX SAGA (Usa-Australia, 2024) di George Miller, con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth (a The Space, Odeon, Uci Fiumara)
La saga di Mad Max (1979-1985) sembrava ormai definitivamente incastonata nella storia del cinema, quando nel 2015 il vecchio George Miller la riprese per rilanciarla nello strepitoso "Fury Road", film dai ritmi visivi forsennati, incompreso da gran parte della critica italiana a Cannes, bocciato dai cineclub perché estraneo al perbenismo estetico da salette d'essai: eppure si trattava di una nuova folgorante frontiera visiva, con una memoria di cinema che andava da "Ombre rosse" alla battaglia sul ghiaccio dell'"Aleksandr Nevskij" alle wellmanniane donne verso l'ignoto. A 79 anni, Miller torna ora con questo prequel in cui recupera l'immaginario di "Fury Road", i personaggi schizzati, la sua tavolozza e molto del suo approccio stilistico, ma rinuncia ai principi su cui si basava quel suo capolavoro: due eroi come Tom Hardy e Charlize Theron, e un racconto essenziale, costruito come la linea retta di un lungo, esaltante e interminabile inseguimento. "Furiosa" cerca invece di raccontarci il passato di tanti personaggi, inanella episodi digressivi, sposta l'azione roboante da un luogo all'altro: resta l'accensione folle del racconto, e restano singole ottime scene d'azione (compreso il nuovo omaggio a "Ombre rosse"), ma sparpagliate attorno a un'eroina scialba. Sempre spettacolare, non più travolgente.



TRAME

Furiosa - A Mad Max Saga
di G. Miller. con A. Taylor-Joy (Azione)
In un mondo apocalittico, segnato dalla violenza, la piccola Furiosa, rapita e strappata alla madre, cresce con un unico desiderio: vendicarsi del suo sequestratore.

L'esorcismo - Ultimo atto
di J. J. Miller. con R. Crowe (Horror)
Attore alla deriva, Anthony viene ingaggiato come protagonista di un film horror sugli esorcismi. La sua felicità è di breve durata perché sul set iniziano a verificarsi misteriosi fenomeni.

La profezia del male
con J. Batalon, O. Fouere (Horror)
Un gruppo di amici si riuniscono per leggere i tarocchi. Presto si accorgono che il mazzo di carte contiene qualcosa di strano, ma proseguono a giocare. Ciò che emerge è una terribile profezia di cui i ragazzi saranno vittime…

Me Contro te il Film Operazione Spie
con L. Calagna, S. Scalia (Commedia)
L'Alleanza dei Malvagi, composta dal Signor S., Perfidia, Viperiana e Serpe, ha convinto il mondo intero che Luì e Sofì siano cattivissimi criminali. Per i due eroi ristabilire la verità e sconfiggere l'Alleanza sarà un'impresa complicata.

Genova

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

Albatros www.albatroscinema.it		Via Roggerone, 8 - 010/7491662
Me Contro te il Film - Operazione Spie		15.00-16.15-17.30-18.45
Vangelo secondo Maria	★★★	21.00
Cinema Teatro S. Pietro		Piazza Frassinetti - 010/3728602
Confidenza	★★★★	17.30-21.15 (€7,00)
Garfield: una missione gustosa	★★★★	15.30 (€7,00)
Circuito America www.cinemagenovacentro.it		Via Colombo 11 - 010/4559703
Cattiverie a domicilio	★★★★	16.00-18.45-21.15
Eileen VM 14	★★★★	16.30-19.00-21.00
Circuito Ariston www.circuitocinemagenova.com		Vicolo San Matteo, 14/r - 010/2473549
I Dannati	★★★★	17.00-19.00
Il Caso Goldman	★★★★	21.15
L'arte della gioia - Parte 1		17.00-20.30
Circuito City www.circuitocinemagenova.com		Via XXV Aprile - 010/8690073
Buena Vista Social Club (versione restaurata) V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO	★★★★	17.00-19.15-21.30
C'era una volta in Bhutan	★★★★	16.30-18.45-21.15
Circuito Corallo www.circuitocinemagenova.com		Via Innocenzo IV, 13/r - 010/8687408
Quell'estate con Irene	★★★	17.00-19.00-21.00
The penitent	★★★	17.00-19.15-21.30
Circuito Filmclub		Salita Santa Caterina, 48 - 010 5532054
Come fratelli - Abang e Adik VM 14	★★★★	18.45
Rosalie	★★★★	16.30-21.15
Circuito Odeon www.circuitocinemagenova.com		Corso Buenos Aires, 83/r - 010/3628298
Challengers	★★★★	21.30
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.30-21.00
IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.30
Circuito Sivori www.circuitocinemagenova.com		Salita S. Caterina, 12 - 010/5532054
Il gusto delle cose	★★★★	16.00-18.45-21.30
Marcello mio V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO	★★★★	16.00-18.30-21.00
Club Amici del cinema www.clubamicidelcinema.it		Via Rolando, 15 - 010/413838
E la festa continua! V.O. SOTT. IN ITA.	★★★★	18.30 (€6,00)
Un mondo a parte	★★★★	15.30-21.00 (€6,00)
Fritz Lang		Via Acquarone, 64/r - 010/2476147
Zamora	★★★★	21.15 (€7,00)
N. Cinema Palmaro		Via Prà, 164 - 010/6121762
Cattiverie a domicilio	★★★★	21.15 (€7,00)
Nickelodeon		Via Consolazione, 1 - 010/589640
La sala professori	★★★★	21.15 (€7,00)
Un mondo a parte	★★★★	18.30 (€7,00)
San Siro Nervicinema		Via alla Chiesa Plebana (Nervi), 15 - 010/8596755
Memory	★★★★	18.00 (€7,00)
Un mondo a parte	★★★★	15.30-21.00 (€7,00)
The Space Cinema Porto Antico www.thespacecinema.it		Via Magazzini del Cotone
Abigail VM 14	★★★★	23.35 (€8,90)
Challengers	★★★★	22.55 (€8,90)
Eileen VM 14	★★★★	17.05-19.20 (€8,90)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	14.35-17.50-19.50-21.30-22.35 (€8,90)
Furiosa - A Mad Max Saga V.O.	★★★★	19.00 (€8,90)
Garfield: una missione gustosa	★★★★	15.15 (€8,90)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	14.00-21.50 (€8,90)-17.20-19.40 (€8,80)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	14.15-16.15-18.50-20.55 (€8,90)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	15.45-21.10 (€8,90)
Kung Fu Panda 4	★★★★	14.30 (€8,90)
L'arte della gioia - Parte 1		18.55 (€8,90)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		14.50-22.05 (€8,80) 16.50-20.35-23.20 (€8,90)
La profezia del male VM 14	★★★	23.10 (€8,90)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		14.00-15.30-16.30-17.35 18.35-19.30-21.25 (€8,90)
The Fall Guy	★★★★	22.20 (€8,90)
The penitent	★★★	16.10 (€8,90)
Vincent deve morire VM 14	★★★★	18.05 (€8,90)
UCI Cinemas Fiumara www.ucicinemas.it		Via Mantovani
Abigail VM 14	★★★★	22.45 (€9,50)
Challengers	★★★★	19.10-22.20 (€9,50)
Eileen VM 14	★★★★	17.15-20.15 (€9,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	★★★★	20.30 (€11,50)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	13.50-15.30-18.50-22.10 (€9,50)
Garfield: una missione gustosa	★★★★	14.15-16.50-19.50 (€9,50)
Gli occhi del diavolo VM 14	★★★	23.50 (€4,90)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	15.00-17.10-18.00-19.15-21.20 (€10,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	14.30-16.00-17.15-19.40-21.25 (€9,50)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	15-18.15 (€7,50)-20.45 (€9,50)-22.15 (€9,40)
L'arte della gioia - Parte 1		15.30-21.00 (€9,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 V.O.		19.00 (€10,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		15.00-17.30-20.00-21.30-22.25 (€10,50) 23.50 (€4,90)
La profezia del male VM 14	★★★	22.30 (€9,40)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		14.15-15.15-15.45-16.15-17.00-17.40 18.15-19.00-19.45 (€9,50)
The Fall Guy	★★★★	19.40-22.30 (€9,50)
The penitent	★★★	13.15-18.00 (€9,50)
Uomini in marcia		16.00 (€9,50)
Vincent deve morire VM 14	★★★★	21.40 (€9,50)

Teatri

Auditorium Montale
Galleria Siri, 1 010/589329
Sabato 8 **Conferenza Il Barbiere di Siviglia** di Fabrizio Callai.

Festival Organistico Internazionale di Genova
Chiesa di S. Maria di Castello Martedì 4 **Concerto** con Johann Vexo Organo.

G.O.G. Giovine Orchestra Genovese
Galleria Mazzini 1/1A 010 8698216
Vivaio Il Geranio Via Betti 100, Rapallo Ore 18.30 **Musica in Fiore** con Paola Biondi e Debora Brunialti pianoforte a 4 mani.

Teatro della Tosse
Piazza R. Negri, 6 010/2470793
Foyer, sala Dino Campana, LaClaque Dalle ore 23.00 **Electropark Festival 2024 - Inaugurazione**.

LE NUVOLE SOPRA FERRARA

la poesia
e il viaggio in Italia
di
ZBIGNIEW HERBERT

regia
SERGIO MAIFREDI

con
GIUSEPPE CEDERNA

Musiche scritte ed eseguite al pianoforte da
MICHELE SGANGA

Drammaturgia
GIUSEPPE CEDERNA e SERGIO MAIFREDI

Consulenza e collaborazione ai testi
ANDREA CECCHERELLI

Produzione Teatro Pubblico Ligure
Coproduzione Istituto Adam Mickiewicz di Varsavia
Con il patrocinio
Consolato Generale di Polonia in Milano
Istituto Polacco Roma
In collaborazione con Fondazione Zbigniew Herbert

design: michał jandura

SABATO 8 GIUGNO ORE 21
GENOVA
PALAZZO DUCALE, SALA DEL MAGGIOR CONSIGLIO,
PIAZZA MATTEOTTI 9

PRIMA NAZIONALE
AL XXX FESTIVAL INTERNAZIONALE DI POESIA
DI GENOVA "PAROLE SPALANCATE"
INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
info@teatropubblicoligure.it / CELL 348 2624922

www.teatropubblicoligure.it **www.parolespalancate.it**

produzione


coproduzione




Co-financed by the Minister of Culture and National Heritage of the Republic of Poland

con il patrocinio di

Consolato Generale della Repubblica di Polonia in Milano

in collaborazione con





